

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
39.712
+0,45%

FTSE/ITALIA
42.003
+0,43%

SPREAD
105
-0,10%

BTP 10 ANNI
3,902%
-1,34%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,09
-0,31%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
67,16
+0,39%

Il presidente del gruppo in Parlamento: "Questo Paese è centrale, continuiamo a investire. No alla riconversione nell'industria bellica. Il nuovo ceo entro la prima metà dell'anno"

Elkann: "Senza Stellantis l'Italia non avrebbe l'auto. Ora attenzione ai dazi"

IL CASO

PAOLO BARONI
CLAUDIA LUISE
ROMA

«Stellantis sta portando avanti quanto si è impegnata a realizzare in Italia». John Elkann esordisce con una chiara promessa alle commissioni Attività produttive e Industria di Camera e Senato. Parla come responsabile della gestione operativa di Stellantis, accompagnato da parte della sua squadra: Jean Philippe Imparato, responsabile della Regione Europa, Antonella Bruno, che guida le attività commerciali in Italia, Santo Ficili, ad di Alfa Romeo e Maserati e Monica Genovesse, responsabile degli acquisti della parte powertrain. I toni accesi che avevano contraddistinto, l'11 ottobre scorso, l'audizione dell'ex ad Carlos Tavares, sono molto lontani. E anche nelle repliche di deputati e senatori traspare la consapevolezza del «cambio di passo» nelle relazioni voluto proprio da Elkann. Un punto fermo è che «il nuovo ceo di Stellantis sarà annunciato entro la prima metà dell'anno».

Quindi il presidente parlerà ricordando il passato, per poi illustrare il futuro. «L'Italia per Fiat e Fiat per l'Italia hanno rappresentato e significano tuttora molto: industria, lavoro, sviluppo, innovazione, ma anche solidarietà, cultura, responsabilità e progresso sociale», dice. Centocinquante anni di storia di cui «siamo molto orgogliosi». Ricorda che nel 2003, quando morì suo nonno Gianni Agnelli, la Fiat fatturava 20 miliardi e ne perdeva 2. Era fuori dalla top ten dei costruttori mondiali. «Molti parlavano nel 2004 della Fiat come un'azienda fallita o da nazionalizzare. La mia famiglia si è assunta la responsabilità di difendere l'azienda e chi ci lavorava, investendo e mettendo le basi per il rilancio». Oggi, dopo due «epocali azioni di consolidamento», prima con Chrysler e poi con Psa, Stellantis è il quarto costruttore al mondo.

Il contesto generale dell'automotive è complesso: il mercato mondiale degli autoveicoli conta circa 80 milioni di unità vendute nel 2024. Rispetto a 20 anni fa, le vendite in Cina sono esplose (+400%), negli Usa sono leggermente diminuite del 5%, mentre in Europa sono calate del 12% e in Italia sono calate



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY



MARINA CALDERONE
MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

È quello che ci aspettavamo dopo il tavolo Stellantis in dicembre. Siamo sulla strada giusta

Parole importanti. Continueremo a essere vigili sugli impegni presi da Stellantis

te del 30%. «Questo settore è un esempio chiave della mancanza di pianificazione, a cui è stata imposta una rigida politica climatica senza aver creato le condizioni industriali che la favoriscano» sottolinea Elkann. Eppure il settore automotive in Europa è fondamentale: genera il 7% del Pil Ue e il 5%

del Pil italiano. Pesa, però, «uno svantaggio strutturale rispetto ai concorrenti cinesi, pari al 40% del costo manifatturiero complessivo. In particolare, i prezzi dell'energia di Paesi produttori di auto europei risultano 5 volte più alti di quelli cinesi». Per questa ragione - è l'appello del presidente di Stellantis

Il presidente di Stellantis, John Elkann, alla Camera. In alto con Ignazio La Russa, presidente del Senato



ANSA/MASSIMO PERCORSI

oltre alla necessità di procedere a tempi serrati con un piano di infrastrutturazione sulle colonne - «L'Europa dovrebbe far scendere i prezzi dell'energia a valori competitivi globali e mantenerli a livelli costanti e prevedibili». Incertezza a cui si aggiunge il timore per i dazi. «Ci stiamo preparando a un mondo in cui le regole stanno cambiando e indubbiamente quello che deciderà Trump sui dazi avrà un impatto su quello che noi produciamo in Europa e vendiamo negli Usa».

Rispetto all'audizione di Tavares, di nuovo molto criticata da deputati e senatori, il clima è decisamente cambiato. A partire dagli esponenti di maggioranza. In particolare il presidente della Commissione attività pro-

ductive Alberto Gusmeroli della Lega parla di «una ritrovata connessione fra istituzioni pubbliche nazionali e locali, lavoratori, pmi e territori», mentre Luca De Carlo, presidente Commissione Industria del Senato (Fdi) esprime «fiducia». «Ora vanno mantenuti gli impegni», ripetono in tanti, sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso «l'audizione dimostra che siamo sulla strada giusta». «Parole importanti per il futuro del settore» le definisce la titolare del Lavoro Marina Calderone. Più critici Verdi, Sinistra e 5 Stelle che col Pd hanno colto l'occasione per tornare ad attaccare il governo. Il leader di Azione Carlo Calenda ha chiesto a Elkann di fare autocrisi

visto che «quest'anno siamo arrivati ai minimi di produzione», mentre sia la segretaria del Pd Elly Schlein che Chiara Appendino (M5s) hanno sollevato la questione della possibile riconversione degli stabilimenti per produrre armi. A loro Elkann risponde che «il futuro dell'auto non è nell'industria bellica, ma dipende da quello su cui i Paesi Ue considerano importante mettere energie e risorse». Alla fine ringraziamenti, strette di mano e foto ricordo. A guastare il clima, ad audizione conclusa, una nota della Lega che definisce «vergognose» le parole di Elkann spazziando Gusmeroli che lascia la sala con passo lesto: «Scusate devo andare in tv...».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

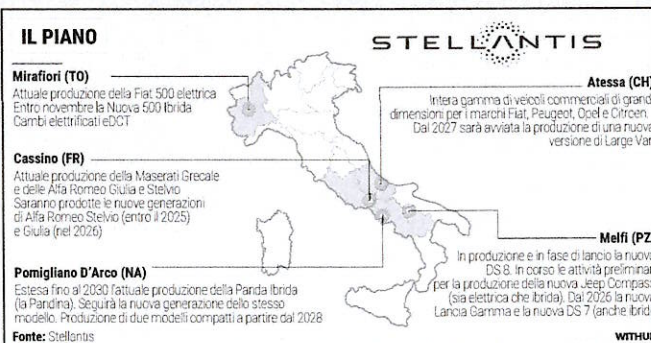
Confermato il piano di acquisti da fornitori italiani. Da novembre la 500 ibrida a Mirafiori

In arrivo la nuova Compass, a Melfi due DS. Dal 2026 arriva la nuova Lancia Gamma

I PROGRAMMI

ROMA

Investimenti per due miliardi di euro sugli impianti e sei miliardi in acquisti da fornitori italiani. Il piano per rafforzare gli stabilimenti italiani parte con queste risorse interamente finanziate da Stellantis. Un programma già annunciato a dicembre al Mimit, ma ieri il presidente di Stellantis, John Elkann, ha sottolineato l'avanzamento dei lavori. Innanzitutto gli stabilimenti italiani saranno dotati di tutte le piattaforme multi-energia del gruppo (Stla Small, Medium e Large): elemento che permetterà ai siti industriali di produrre la più ampia gamma di modelli. Guardando alle principali novità, a Pomigliano è stata estesa fino al 2030 l'attuale produzione della Panda Ibrida (la Pandina), a cui seguirà la nuova generazione dello stesso modello.



no prodotte le nuove generazioni di Alfa Romeo Stelvio (saranno presentate a fine anno) e Giulia (nel 2026).

Per quanto riguarda Mirafiori, il suo futuro non prevede solamente la produzione dell'attuale Fiat 500 elettrica: tra due settimane partiranno i lavori di adeguamento delle linee di assemblaggio e di lastratura per la Nuova 500 Ibrida, già a maggio ci saranno i primi prototipi e l'obiettivo è av-

25.400

La Panda (Pandina) vendute in gennaio e febbraio, oltre il 10% del mercato

viare la produzione entro novembre. A partire dal 2030 verrà prodotta anche la nuova generazione della Fiat 500. Mirafiori, inoltre, è centrale per i cambi elettrificati e DCT: con una capacità produttiva installata di 600 mila unità, consentono di equipaggiare tutte le motorizzazioni ibride dei modelli prodotti negli stabilimenti in Europa. In futuro consentiranno anche di produrre motori ibridi a basse

to. «Sono orgoglioso di ricordare che a gennaio e febbraio la Pandina è stata scelta da oltre 25.400 clienti. Con una quota di mercato di circa il 10%, supera da sola tutti i marchi che operano in Italia. Segno del continuo affetto degli italiani per questo modello» sottolinea Elkann. Nello stabilimen-

to sarà installata la nuova piattaforma Stla Small, grazie alla quale è prevista la produzione di due modelli compatti, a partire dal 2028.

A Melfi è attualmente in produzione e in fase di lancio la nuova DS 8. Parallelamente sono iniziate le attività preliminari per la produzione della

nuova Jeep Compass (sia elettrica che ibrida). Inoltre, dallo stabilimento lucano nel 2026 usciranno anche la nuova Lancia Gamma e la nuova DS 7, anche ibride, per un totale di sette modelli. A Cassino, oltre all'attuale produzione della Maserati Grecale e delle Alfa Romeo Giulia e Stelvio, saran-